

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Se Berlusconi strilla, la sinistra si ritrova

Cosa racconta la piazza di sabato? Il fatto che tutte le varietà della sinistra siano state unite, pacifiche, moderate, sensate, tenendo un po' a freno gli eccessi di cui sempre si compiace?

Questo attimo magico è già accaduto altre volte, e poi è subito svanito. Accade ogni volta che Berlusconi supera i limiti di tutti i limiti già superati. Quando ciò che succede fa troppo rumore, la democrazia nei fatti vacilla, la parzialità fa spavento. Allora – solo allora – tutte le parti della sinistra riescono a tenere a bada il proprio conto, i propri limiti. Allora – solo allora – moti di piazza derisori, scomposti, si mettono all'ascolto di tutti e accade questa sorta di momento miracoloso in cui la sinistra italiana, pur con le sue diversi-

tà, diventa qualcosa di palpabile, visibile. Qualcosa che sembra avere un futuro.

Il problema è che non basta l'eccezionalità della situazione per ottenere questo (l'eccezionalità vive serena da quindici anni), ma ci vuole l'eccezionalità dell'eccezionalità, lo sgomento nuovo, il record di fesserie fatte dal premier, la sua totale dimenticanza delle regole. Ci vuole tutto questo, e la risposta armoniosa dura comunque lo spazio di un pomeriggio. Poi, ognuno si rende conto che la propria identità può essere neutralizzata dallo stare tutti insieme. E l'unico modo per riacquistarla è sbraitare, con l'intento (e il risultato) di distinguersi tra quelli che stanno dalla propria parte. Altrimenti, non si ha abbastanza forza per contrattare la propria visibilità. ♦

STEFANO MILIANI

smiliani@unita.it

5 risposte da Simone Cristicchi

Musicista



1. Perché in piazza

Sabato ero in piazza del Popolo non tanto per cantare ma perché lo ritenevo importante soprattutto per mio figlio: pensavo al suo futuro.

2. La gente è stanca

Com'è accaduto per la manifestazione del 3 ottobre per la libertà di stampa momenti come questi danno grande speranza. La gente si fa sentire: credo sia stanca di certi comportamenti, ha scoperto gli inganni. E in più ci si fa forza l'un con l'altro.

3. Smascherare le bugie

Vediamo una cattiva informazione per manipolare le menti più malleabili e meno curiosi. Andare in piazza è anche un modo per smascherare le bugie.

4. Menzogne su l'Aquila

Per la quarta volta sono in concerto con i minatori di Santa Fiora a L'Aquila: qui hanno toccato la falsità di un successo sbandierato al mondo. Sia la contestazione alla giornalista del Tg1 sia la giornata delle «carriole» dimostrano che la gente è stufo delle bugie.

5. Dire la verità

Non spegnete i riflettori su cosa succede qua. Quarantamila rispondono ancora alla dicitura «autonoma sistemazione»: include anche chi ha costruito una baracca con le lamiere e chi è rientrato nella casa sequestrata mentre 15mila sono ancora in «vacanza» negli hotel.

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

